
Povert : Forum disuguaglianze e Asvis, “reddito di emergenza rischia di non arrivare a chi ha bisogno”

Complessit  delle procedure per ottenere il Reddito di emergenza (Rem), assenza di una campagna di informazione e mancanza di strategie per regolarizzare il sommerso. Sono questi i limiti principali di una misura di sostegno pensata per le fasce pi  deboli della popolazione e che rischia di non raggiungere chi ne ha pi  bisogno tra gli aventi diritto.   la preoccupazione espressa oggi dal Forum disuguaglianze e diversit  (ForumDD), dall’Alleanza italiana per lo Sviluppo sostenibile (Asvis) e da Cristiano Gori, che hanno analizzato le differenze tra la misura proposta al Governo a fine marzo con quella inserita nel Decreto Rilancio. In particolare, la necessit  di comunicare l’Isee per presentare la domanda per il Rem potrebbe “scoraggiare le persone che oggi sono fuori dalla rete del welfare pubblico e rendere la misura meno accessibile per i lavoratori del sommerso”, per i quali non   prevista una strategia di “aggancio” con la prospettiva di regolarizzazione. Inoltre, la frammentazione delle misure e la compresenza del Reddito di cittadinanza e del Reddito di emergenza, “senza un’adeguata campagna informativa mirata, render  difficile per molti sapere se si rientra o meno tra gli aventi diritto al Rem”. Il raggiungimento di tutti i possibili beneficiari dipender  molto anche dal lavoro di accompagnamento sui territori di enti locali, associazioni e altri soggetti del terzo settore. Infine,   rimasta inesaudita la richiesta di uniformare la durata del Rem a quella di altre prestazioni straordinarie di tutela del reddito. Sebbene gli importi mensili del Rem siano assimilabili a quelli del Reddito di cittadinanza, le due mensilit  previste, indipendentemente dalle caratteristiche della misura e dei correttivi che potranno risultare utili dal monitoraggio della sua applicazione, “appaiono limitati a un arco temporale troppo breve” per rispondere alle necessit  fondamentali della popolazione interessata. Da qui il “timore di non riuscire a sostenere la parte della popolazione economicamente pi  fragile”. Nelle prossime settimane, suggeriscono le due organizzazioni, “sar  necessario monitorare non solo l’attuazione della misura nei territori, ma anche le condizioni delle persone e delle famiglie alle quali   rivolta”.

Patrizia Caiffa